

Tappa n. 1
Lavena Ponte Tresa
alla Badia di S. Gemolo
in Valganna



La Via Francisca
del Lucomagno

Lunghezza: Km 14.3
Durata 3.30 h
Scala 1:45.000

Regione Lombardia

PROVINCIA di VARESE

QR-Code

<http://www.vareselandoftourism.com/vfl>



Via Francisca del Lucomagno

Tappa 1: Lavena Ponte Tresa – Ganna

Note

La Via Francisca del Lucomagno era un antico tracciato romano-longobardo, storicamente documentato, che da Costanza - centro Europa, attraversando la Svizzera giungeva a Pavia e lì si collegava con la Via Francigena verso Roma.

La Via , come una lunga collana, è un susseguirsi di “perle” da scoprire che accompagnano il pellegrino nel suo lento procedere: bellezze artistiche, monumenti storici, testimonianze religiose, borghi, ma anche parchi, oasi naturali e panorami incantevoli.

La riscoperta del percorso nasce dalla proposta dell'Association Internazionale Via Francigena e dell'Associazione Amici Badia di Ganna, con il coinvolgimento degli Enti territoriali coinvolti sull'intero tracciato.

Gran parte della Via corrisponde a sentieri o piste ciclopedonali, per cui può essere agevolmente percorso durante tutto l'arco della giornata e per l'intero anno, anche nella parte elvetica ove viene utilizzato il valico più basso dell'area. L'intero percorso può essere effettuato anche in mountain bike, considerato che alcuni tratti si trovano in aree boschive e presenta, soprattutto nella zona sino a Varese, dislivelli considerevoli. Il tragitto da percorrere nella parte italiana della Via Francisca è contraddistinto con segnavia e cartelli.

La Via Francisca da Costanza a Pavia è lunga complessivamente 510 km, di cui 135 corrispondono al tratto italiano (km 62 in provincia di Varese). Questa via ha inoltre il vantaggio di essere transitabile quasi tutto l'anno, essendo il passo del Lucomagno (1.915 m) il più basso di quest'area alpina; inoltre attraverso la Via Francisca del Lucomagno viene ridotto in modo sostanziale, rispetto ai percorsi sino ad oggi individuati, il tragitto dalla Svizzera e dalla Germania meridionale sia verso Pavia/Via Francigena, sia verso Arles F./Strada di Santiago di Compostela.

Per info

<http://www.vareselandoftourism.com/via-francisca-del-lucomagno>

email: cultura@provincia.va.it

Descrizione del percorso

Dalla Dogana di Lavena Ponte Tresa, animato centro cittadino di confine, si prosegue. affrontando una leggera salita, lungo il sedime della vecchia tramvia, che, nella prima metà del Novecento, collegava Varese a Ponte Tresa e che oggi presta qualche chilometro del proprio tracciato alla pista ciclabile. Lungo il tragitto resistono ancora alcune antiche stazioni in stile liberty. All'altezza di Cadegliano Viconago si incontra il Parco dell'Argentera, una rigogliosa area verde ricca di ruscelli, cascatelle, alberi maestosi e mulini affrescati.

Seguendo la pista ciclabile si incontra il Maglio di Ghirla raggiungendo poi il lago di Ghirla, pittoresca oasi naturalistica e, dopo pochi chilometri, si giunge alla meta della tappa, presso la Badia di Ganna.

Questa tratta di percorso è percorribile agevolmente anche in bicicletta (si consiglia l'utilizzo di mountain bike)

Credenziali

Le "Credenziali" sono un documento di viaggio che accompagna il camminatore/pellegrino, secondo consuetudine consolidata lungo i diversi percorsi attivi in tutta Europa.

Sulle Credenziali vengono riportati le date ed i luoghi presso i quali il camminatore si è recato, per documentare il cammino percorso.

Il rilascio e la gestione del documento per "La Via Francisca del Lucomagno" verranno svolte dall'Association Internazionale Via Francigena e sono tuttora in corso di definizione.

Servizi e utilità

Negozi, servizi e punti di ristoro sono presenti soprattutto nei centri maggiori (Lavena Ponte Tresa, Marchirolo e lungo la via provinciale).

Ricettività

Lungo l'intero percorso sono presenti numerose strutture ricettive che possono essere ricercate attraverso il data base consultabile al seguente indirizzo internet;

<http://www.vareselandoftourism.com/hotel-varese>

Punti di accoglienza VFL

Sono state individuate alcune strutture ricettive disponibili ad offrire un trattamento agevolato per coloro che sono in possesso delle Credenziali rilasciate dall'AIVF - Association Internazionale Via Francigena.

Per info: [http://francigena-international.org/wordpress/wp-content/uploads/2016/07/2017_01_-](http://francigena-international.org/wordpress/wp-content/uploads/2016/07/2017_01_-Dormifrancisca-lombardia.pdf)

[Dormifrancisca-lombardia.pdf](http://francigena-international.org/wordpress/wp-content/uploads/2016/07/2017_01_-Dormifrancisca-lombardia.pdf)

Farmacie

Lungo il percorso sono presenti farmacie presso ciascun comune attraversato.

L'elenco delle farmacie e gli orari di apertura può essere consultato al seguente indirizzo internet:

<http://www.ats-insubria.it/farmacie/varese>

Mezzi di trasporto pubblici

Per la tratta Lavena Ponte Tresa – Valganna

Linea autobus **Lavena Ponte Tresa – Ghirla N11 – CTPI Servizi Extra urbani**

<http://www.ctpi.it/direzioni/Servizi%20extraurbani>

Per info generali:

<http://www.vareselandoftourism.com/via-francisca-del-lucomagno>



Per info sulla tappa Lavena Ponte Tresa – Ganna

<http://www.vareselandoftourism.com/it/29588/Tappa-1-Lavena-Ponte-Tresa-Badia-di-San-Gemolo-Valganna>



Punti di interesse

Lavena Ponte Tresa – Ponte sul Tresa e Dogana

Posta sul lago Ceresio Lavena Ponte Tresa, confina con l'omonimo Ponte Tresa, in Svizzera, da cui è separato dal fiume Tresa che da qui inizia il suo corso. Ad unire i due comuni c'è il ponte doganale, costruito nel 1962, a sostituzione dell'antico ponte, attraversato più volte anche dall'Imperatore Barbarossa nel corso delle sue discese in Italia.

Lavena Ponte Tresa, vivace centro commerciale in territorio italiano, è composta da due frazioni: Ponte Tresa e Lavena, collegate da una bella pista ciclopedonale che costeggia il Lago di Lugano.



Lavena Ponte Tresa - Marchirolo - Parco dell'Argentera e sedime vecchia ferrovia

L'antico percorso ferroviario, oggi trasformato in pista ciclopedonale, parte da Lavena Ponte Tresa e giunge sino a Marchirolo. Lungo il tragitto si attraversa il Parco dell'Argentera, area naturalistica molto ricca di 50.000 mq, già nota in epoca Romana per lo sfruttamento delle miniere e che, grazie alla presenza di diversi corsi d'acqua, arrivò ad avere tra il 1700 e il 1800, numerosi mulini. Oggi nell'intero parco sono rimasti quattro mulini restaurati e il percorso è reso affascinante anche da alcuni tratti in galleria completamente illuminati. Da segnalare anche il ponte ferroviario in ferro ad arcate che risale al primo Novecento.



Cadegliano Viconago – Chiesa di S. Antonio Abate

La Chiesa di S. Antonio Abate, sita a Viconago e distante circa una mezz'ora di cammino dal tracciato della Via Francisca del Lucomagno, è caratterizzata da una originale struttura architettonica, che mette in risalto le modifiche apportate nei secoli in relazione ai diversi orientamenti subiti e la varietà di stili negli affreschi che documentano le diverse influenze pittoriche succedutesi nei sei secoli della sua storia. Numerosi anche gli affreschi rinvenuti nel corso dei lavori di restauro.



Marchirolo – Gipsoteca Spazio Scultura Pellini Bozzolo

La Gipsoteca Spazio Scultura Pellini Bozzolo, recentemente trasferita in una nuova sede, raccoglie una trentina di opere di Eugenio Pellini (1864-1934), Eros Pellini (1909-1993) e Adriano Bozzolo (1927-2011). La Gipsoteca valorizza la tradizione del territorio locale, luogo di gessatori e “picapietra”.



Marchirolo – Murales

La raccolta di murales si sviluppa intorno al centro storico ed è di epoca recente: si tratta di 14 opere realizzate nel 1983 all'interno della rassegna “L'emigrazione attraverso i secoli: dai “Maestri Marchirolesi” ai frontalieri di oggi”. Si sono poi aggiunti altri tre lavori riconducibili alla stessa tematica. Interessanti e pregiate raccolte analoghe (Arcumeggia, Boarezzo e rione della Penasca a Varese) si trovano sempre nella zona nord della provincia di Varese.



Cunardo – Orrido di Cunardo

L'Orrido di Cunardo è un complesso carsico costituito da un labirinto di gallerie e grotte scavate dal torrente Margorabbia. Le caverne scavate dall'acqua si susseguono per circa mezzo chilometro, vera rarità in Lombardia. L'ambiente è stato oggetto di recenti interventi di risanamento, in modo da renderlo parzialmente accessibile ai turisti, anche se l'ingresso nella parte interna, data la pericolosità del percorso, è riservato agli specialisti. L'Orrido è raggiungibile dalla provinciale che collega Cunardo con Ferrera e dista circa una ventina di minuti dal percorso della via Francisca.



Cunardo – Fornaci di Cunardo

Le Fornaci di Cunardo sono strettamente legate alla lavorazione della ceramica cunardese, lavorazione che vanta tradizioni antichissime che sembra risalgano sino ai tempi dell'imperatore romano Tiberio. Le ceramiche cunardesi, particolarmente apprezzate per il cosiddetto “blu Cunardo”, erano un tempo prodotto da diverse fabbriche. Oggi, presso le ottocentesche fornaci di calce, è attiva la Ceramica Ibis, fondata dalla famiglia Robustelli nel 1951; dal 2014 è stata creata l'associazione “Amici delle Fornaci Ibis” per il rilancio culturale di questo luogo suggestivo e la sua trasformazione in un museo all'aperto con iniziative non solo incentrate sull'arte ceramica ma che spaziano in altre forme di espressione. Le Fornaci sono raggiungibili dalla provinciale che collega Cunardo con Ferrera e dista circa tre quarti d'ora di minuti dal percorso della via Francisca

Indirizzo: via Fornaci, 3 - 21035 Cunardo (Va) - Facebook: Fornaci Cunardo



Ghirla – Maglio di Ghirla

Maglio di Ghirla è uno dei più antichi e meglio conservati di tutta la provincia. Dotato di tre ruote, risale al diciottesimo secolo e rimase in funzione fino a non molti anni fa.. Oggi è adibito a spazio polifunzionale per mostre e convegni ed è spesso meta di visite didattiche. Si trova a pochi minuti dal tracciato della Via Francisca del Lucomagno.



Ghirla – Mulino Rigamonti

Il Molino Rigamonti si trova lungo il fiume Margorabbia ed è un mulino ad acqua. La costruzione del mulino si perde nei secoli e si hanno notizie certe a partire dal 1787, quando la famiglia Rigamonti acquistò l'impianto ed è rimasto a disposizione dei contadini sino al 195.

Il mulino, con l'impianto originale, è ancora oggi funzionante e produce ancora oggi farina, crusca e farina da polenta ed è riconosciuto da Regione Lombardia come “negozio di storica attività”. Oggi il mulino è meta di visite didattiche e di turisti.

Per info Tel: 0332716101-Mail: mulinorigamonti@alice.it FB: Molino Rigamonti



Valganna – Badia di San Gemolo

Secondo la tradizione il giovane diacono Gemolo verso l'inizio dell'XI secolo, fu decapitato da alcuni briganti nel tentativo di difendere il proprio zio Vescovo, nei pressi di una sorgente – cd Fonte di San Gemolo - nel punto più stretto della Valganna. A tale sacrificio seguirono diversi miracoli e quindi la santificazione del giovane con dedizione della chiesa che oggi è conosciuta come la Badia di San Gemolo.

La badia di San Gemolo nata come cappella alla fine dell'XI secolo, viene eretta in stile lombardo nel 1125 ed è accompagnata dal campanile romanico sorto tra il 1150 e il 1175. Il complesso ospitò una comunità benedettina che acquisì notevole potere affiliandosi alla potente abbazia di Fruttuaria all'interno di un sistema di collegamento nella zona alpina. La Badia è oggi arricchita anche da un museo.



Parco Regionale naturale del Campo dei Fiori

Istituito nel 1984 occupa circa 6.300 ettari sul territorio di 17 comuni ed ha sede presso Brinzio. Il Parco comprende il massiccio del Campo dei Fiori e il Martica-Chiusarella e si estende sino al Lago di Varese. All'interno del Parco sono istituite sei Riserve naturali che racchiudono gli ambienti più importanti e caratteristici. Il parco è attraversato da 20 sentieri. Per info <http://www.parcocampodeifiori.it>

